

CAMPANIA TEATRO FESTIVAL “Tutte le notti di un giorno” di Alberto Conejero con la coppia Di Palma-Sorrenti

Quell'intima incapacità di amare

Intima come un poema, complessa come una biografia, “Tutte le notti di un giorno” è una storia d'amore sull'incapacità di amare. L'opera, andata in scena nell'ambito del Campania Teatro Festival, è dell'autore Alberto Conejero, tradotta a cura dell'Istituto Cervantes e portata in scena grazie alla maestria recitativa di Claudio Di Palma e Marina Sorrenti.

Un testo in cui convivono tensione drammatica e polso poetico per sollevare domande sulla cristallizzazione del nostro passato più recente e sul destino di coloro che sono stati dimenticati ai margini della storia.

Un uomo e una donna, Samuel e Silvia, tanto vicini eppure lontani l'uno dall'altro. Rinchiusi sotto il tetto di una serra, cercando di non essere divorati dai ricordi del passato.

L'opera tratta anche dell'essere vivi, della speranza, della necessità della bellezza, del non essere trascinati dal rumore e dal tempo. Un thriller su un corpo scomparso che assume la forma di un trattato di botanica. Un poema superbo, profondo, drammatico, creato sulla migliore tradizione del teatro simbolico.

Quando conosciamo lei, la protagonista femminile, non ci vie-



ne fatto mistero che la donna sia una persona poco stabile, che ama farsi trasportare dalle emozioni forti, anche quelle negative. Risulta però facile credere al suo sincero trasporto e si intravede all'inizio una vera, possibilità di una storia d'amore, un impegno stabile, una cura e una protezione, addirittura una nuova famiglia.

È un noir ma anche una storia d'amore e disperazione, di solitudine e follia, follia cosciente. Le atmosfere buie e rarefatte, una scenografia scarna, fatta di grigi e verdi bucolici, accesi solo dai vestiti, fanno da sfondo alla danza di corteggiamento tra i due che sfocia in un gesto, disperatamen-

te desideroso di contatto di lei che chiede, letteralmente, di essere amata ma anche e soprattutto ascoltata. Da una passione silenziosa però, la pièce, ci guida sulla strada della connessione psichica e a tratti spirituale che c'è tra i due.

E un trovarsi d'accordo, seppur nel disagio e nella follia, molto più semplicemente, su cosa sia l'amore per loro.

Un racconto struggente ma anche piacevole ed elegante, dotato di profonda audacia, di una volontà di farci perdere dentro quel turbinio di emozioni, che lo straordinario autore e a poi gli attori, hanno saputo creare.

TERESA MORI

SI È CONCLUSA LA PRIMA FASE DELLA KERMESSE

“Ischia Arte-Luchino Visconti”, premiati anche Donadio ed Orefice

Cristina Donadio “Scianel” alla carriera, Antonio Orefice di “Mare fuori” rivelazione giovane 2023, Orfeo Orlando miglior attore non protagonista.

E ancora, Sara Russo che vince il contest della canzone pop inedita e Lino Zaccaria premio letterario per il cinema.

Si è conclusa con le premiazioni dei vincitori delle sezioni del cinema e delle arti, la prima fase della VI edizione di “Ischia Arte & Film Festival Luchino Visconti”.

In piazza Marina a Casamicciola tanta gente è accorsa per assistere al primo evento pubblico dopo la frana del novembre scorso. Ad aprire la serata sono stati i premi assegnati alle sezioni pittura e scultura con Luigi Cali e Luigi Gallo e fotografia con Gaetano Ronca, vincitori delle rispettive mostre, fra i selezionati ammessi dalla Giuria Speciale compo-



— Cristina Donadio ed Antonio Orefice

sta fra gli altri dalla scrittrice e critica d'arte comasca Maria Marchese e dal noto gallerista internazionale Marat Gelman. Le mostre sono state curate da Barbara Melcarne e presentate da Deborah Di Bernardo. Premiato il libro-intervista al noto medico e scienziato Massimo Ciccozzi dal titolo emblematico “L'ultima Pandemia?” dato alle stampe con la prefazione di Tiberio Timperi. Per la letteratura collegata al cinema, il premio è stato consegnato al giornalista di lungo corso Lino Zaccaria, autore di un interessante romanzo-inchiesta sulla vera identità di Elena Ferrante, autrice de “L'amica geniale”. Il contest della canzone pop inedita, ha visto alternarsi sul palco i tre cantanti che erano stati selezionati come finalisti del concorso e cioè il toscano Dylan Pedolesi con “Malinconie”, la napoletana Sara Russo con il suo “C'est la vie” ed il romano Daniele Gatti con “Era calmo il mare”. La giuria presieduta dall'autore Bruno Lanza, ha poi assegnato la vittoria del contest (direttore artistico il maestro Vijay Pierallini) a Sara Russo.

Nella sezione film stranieri, i premi sono stati assegnati al film dei registi russi Natasha Merkulova e Aleksey Chupov dal titolo “La fuga del capitano Volkonogov” premiato per la regia e la fotografia. Ancora un premio alla fotografia, per il film dal titolo tradotto in italiano “Senza paura” per la regia di Xiu Xiangfeng. Il premio Visconti alla migliore sceneggiatura è andato alla Serbia, al cortometraggio “More than Living” della giovane regista Aleksandra Lazarovski.

All'attore bolognese Orfeo Orlando il premio Visconti è stato consegnato per la sua lunghissima carriera e come “miglior attore non protagonista”. Il giornalista milanese Alberto Corrado ha premiato a nome dell'organizzazione l'attore e regista Emanuele D'Errico, mentre il premio Visconti come attore giovane rivelazione 2023 è invece stato assegnato ad Antonio Orefice di “Mare fuori”.

Il premio Visconti alla carriera è stato conferito a Cristina “Scianel” Donadio dall'europarlamentare e sindaco di Casamicciola Giosi Ferrandino.

ISABELLA RAGONESE IN SCENA ALLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAL TEATRO DI NAPOLI-TEATRO NAZIONALE

“Clitennestra”, successo all'apertura di “Pompeii Theatrum”

Successo di pubblico per lo spettacolo di apertura della sesta edizione della rassegna del Teatro di Napoli-Teatro Nazionale Pompeii Theatrum Mundi che ha visto, nel debutto in prima assoluta di “Clitennestra” (tratto dal romanzo “La casa dei nomi” di Colm Tóibín), degno “battesimo”.

Superato il non felice ingresso del pubblico, del quale non si è colta fino in fondo la funzione artistica e di interazione scenica, se non nella suggestione data dal trovare gli attori già sul palco, in ciclico movimento, la rappresen-

tazione (per la regia di Roberto Andò e produzione del Teatro di Napoli-Teatro Nazionale e Fondazione Campania dei Festival), non ha deluso le aspettative grazie a un'ottima e intensa Isabella Ragonese (nella foto) nel ruolo di Clitennestra e alle ficcanti scenografie di Gianni Carluccio, entrambe esaltate dallo spazio a cielo aperto e dal “misticismo” del Teatro Grande. La dimestichezza di Clitennestra con l'odore della morte non solo dell'uomo ma soprattutto delle divinità che hanno “liberato” l'umanità lasciandola padrona di se stessa e delle



proprie scelte, ha sposato un'esatta atmosfera sospesa tra il classicismo e i chiaroscuri di un gusto mitteleuropeo, come se gli dèi e gli eroi greci avessero incontrato gli dèi e gli eroi celtici in terra teutonica, declinando un linguaggio da novello umanesimo.

Con Isabella Ragonese, gli attori Ivan Alovio (Agamennone), Arianna Becheroni (Ifigenia), Denis Fasolo (Achille), Katia Gargano (donna anziana del popolo), Federico Lima Roque (Egisto), Cristina Parku (Cassandra), Anita Serafini (Elettra), nonché il coro composto da Luca De Santis, Eleonora Fardella, Sara Lupoli, Paolo Rosini e Antonio Turco. A contribuire alla riuscita del tutto i costumi di Daniela Cernigliaro, i video di Luca Scarzella, il suono di Hubert Westkemper e le coreografie di Luna Cenere.

MARCO SICA

DA GIOVEDÌ, E FINO AL 3 SETTEMBRE, LA SECONDA EDIZIONE IN PROGRAMMA AL PARCO URBANO

Concerti, film e teatro ad “Agorà-San Sebastiano al Vesuvio”

A San Sebastiano al Vesuvio è arrivata l'estate! Torna “Agorà-San Sebastiano al Vesuvio II edizione”. Film, concerti, teatro ed eventi dal 22 giugno al 3 settembre 2023 al Parco Urbano di via Panoramica. La manifestazione, nell'ambito della “Rassegna del Verde” 2023, è organizzata da Red Carpet in collaborazione con Sirioevents e Napoli Jazz Club e gode del sostegno del Comune di San Sebastiano al Vesuvio, Città Metropolitana di Napoli e Regione Campania.

Tante le novità di quest'anno: dall'apertura alla musica jazz al ri-

torno di Maurizio de Giovanni in coppia con Marco Zurzolo, dal concerto Musicanti Ensemble con le canzoni di Pino Daniele e i suoi storici musicisti sino al costo ridotto dei biglietti del cinema (3,50 euro per film dell'Unione Europea). Ad inaugurare il cartellone ci sarà, il 22 giugno ore 21,15, il concerto di Chiara Civello, Sono come sono Tour 2023.

Sul palco Chiara Civello voce e chitarra, Dario Bassolino tastiere, Amin Saleem basso, Stefano Costanzo batteria (biglietti 23 + prevendita posto numerato/ 18 + prevendita posto non numerato.

Acquistabili su TicketOne, Go2 e presso il botteghino di Agorà). Nell'ampia area verde, oltre 500 comodi posti a sedere tutti numerati (solo per i concerti jazz ci sarà la possibilità di acquistare anche posti non numerati) e un palco più ampio e rinnovato, ogni giorno sarà possibile seguire un evento: dai film più visti della stagione alla comicità degli artisti più applauditi sino alla musica più coinvolgente.

A seguire nel mese di giugno, il programma prevede, dopo l'inaugurazione: 23 giugno il film “Mixed by Erry” di S. Sibilia, ospiti nella serata alcuni attori del cast

e i fratelli Frattasio; 24 e 25 giugno, il grande successo de “La sirenetta” di R. Marshall; il 27 giugno tocca alla pellicola “Mia” di Ivan De Matteo con Edoardo Leo. A seguire, il 28 giugno, il musical “Musicanti Ensemble” con le canzoni di Pino Daniele e i suoi storici musicisti. La musica jazz è protagonista il 29 giugno con il concerto “Elisabetta Serio trio – special guest Javier Girotto”. Ritorna poi il 30 giugno il grande cinema con “The Fabelmans” di S. Spielberg. Nei due mesi di programmazione anche tanti ospiti, prime visioni e successi al botteghino fino a settembre.